



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per le Marche



Liceo Ginnasio di Stato
"Carlo Rinaldini"
Ancona

Progetto ministeriale di formazione
"Didattica della comunicazione
didattica"

Seminario regionale

***"COSTRUIAMO LA RIFORMA:
GLI IMPEGNI CULTURALI"***



23 aprile 2010
Sale Convegni Fiera di Ancona
Sala Mantovani
Via Fiera della Pesca, 11 - Ancona

PLANNING DEL SEMINARIO

L'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, in collaborazione con il Liceo Ginnasio di Stato "Carlo Rinaldini" di Ancona, Scuola capofila della rete regionale del progetto ministeriale "Didattica della comunicazione didattica", promuove il Seminario "Costruiamo la Riforma: gli impegni culturali", per un confronto tra operatori della Scuola ed esperti sui linguaggi non verbali.

- ore 9,00 Registrazione partecipanti
- ore 9,30 Apertura dei lavori
Moderatore: **Maria Teresa Mircoli**
Dirigente tecnico Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
- ore 9,45 Intervento del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche **Michele Calascibetta**

- ore 10,00 Relazioni:
Maurizio Piscitelli
Dirigente Ufficio VI Direzione Generale per il Personale Scolastico Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
"Musica tra i banchi: i Licei Musicali"
- ore 10,30 **Mario Morcellini**
Preside Facoltà di Scienze della Comunicazione – Università La Sapienza di Roma
"La Scuola al tempo dei Media e delle Tecnologie"

- ore 11,00 Sospensione lavori
- ore 11,15 **Francesco Butturini**
Dirigente Scolastico e Coordinatore del progetto
"I processi didattici della comunicazione"
- ore 11,45 **Sara Caliari**
Esperto informatico
"Presentazione della Piattaforma Didattica della comunicazione didattica"

- ore 12,15 Dibattito

- ore 13,00 Conclusione dei lavori
Giulietta Breccia e Paola Martinelli
Referenti regionali del progetto

"... Il guaio è che voi, caro, non saprete mai, né io vi potrò mai comunicare come si traduca in me quello che voi mi dite. Non avete parlato turco, no. Abbiamo usato, io e voi, la stessa lingua, le stesse parole. Ma che colpa abbiamo, io e voi, se le parole, per se, sono vuote? Vuote, caro mio. E voi le riempite del senso vostro, nel dirmele; e io nell'accoglierle, inevitabilmente, le riempio del senso mio. Abbiamo creduto d'intenderci; non ci siamo intesi affatto".

(L. Pirandello)